

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Claudio Zali in occasione dell'Assemblea annuale della Federazione Alpinistica Ticinese Maggia-Ronchini, 5 aprile 2014

– *Fa stato il discorso orale* –

Saluti

È con vivo piacere che mi rivolgo a tutti voi per ringraziarvi dell'invito e dell'opportunità che mi si offre di incontrare chi, con passione e costanza, si impegna nel promuovere l'amore per la montagna. Grazie a voi i nostri luoghi più belli e suggestivi trovano salvaguardia e valorizzazione.

Riconosco di non essere un grande conoscitore delle montagne del Ticino. Mi rendo conto che me ne è mancato il tempo, ma so che agli occhi degli appassionati come voi questa è poco più di una scusa. C'è una grande parte montagnosa del nostro cantone che va scoperta a piedi e che io non ho ancora avuto la possibilità di conoscere, ma che m'impegno a scoprire in futuro con maggiore motivazione.

Nonostante ciò, il Dipartimento del territorio, evidentemente, sostiene le attività promosse dalle società alpinistiche.

Il nostro Cantone è caratterizzato da un paesaggio straordinario: componenti naturali, clima, eredità storica di manufatti e monumenti, culture e tradizioni locali, tutti elementi fondamentali della nostra identità culturale.

È un patrimonio davvero unico nel suo genere, in pochi chilometri si passa dal lago, al Basodino o all'Adula, da 200 a 3'000 metri di quota, attraversando i nostri castagneti, i boschi di faggio, di larici e pini, oppure ancora i territori agricoli, gli alpeggi, i fiumi e i laghetti di montagna.

Un territorio segnato da manufatti, sentieri e rifugi a testimonianza di un passato difficile, fatto di sacrifici. Ma nel contempo un territorio intensamente vissuto e rispettato.

Un patrimonio da scoprire attraverso le escursioni in montagna e le gite nelle valli. lungo i chilometri di sentieri nuovi e tradizionali come quelli descritti nell'antologia postuma "Nessuno ha pregato per noi" di Plinio Martini che sottolineava come solo chi conosce le nostre montagne da vicino può rendersi conto della mole di lavoro che fu necessaria per la loro costruzione.

"Sono chilometri di mura di sostegno, decine di migliaia di gradini; nei punti più difficili occorre scavarne il sentiero nella roccia, o costruire dei ponticelli con travi di larice (cunscèda). Per questo lavoro gli uomini dovevano stare pericolosamente appesi alle corde. Ma non c'erano soltanto i sentieri degli alpi, le strade delle vacche, come erano chiamati. Occorreva pure costruire cento altri sentieri minori, per le capre, per le scorciatoie, per i medari, per raggiungere le cenge possibili, in modo che fosse sfruttato fin l'ultimo filo d'erba; i cacciatori ritrovano questi manufatti ovunque, e ovunque, nei punti obbligati dalle nostre montagne, si ritrovano dei gradini scavati nella roccia, con pazienza infinita. I ponticelli gettati sopra i riali di solito erano legati con corde di ferro perché le buzze non li trascinarono a valle; d'inverno si levavano, perché non fossero travolti dalle valanghe (pp. 193-4)".

Oggi una fitta rete di sentieri escursionistici permette passeggiate e trekking ad alta quota e spesso questi sentieri conducono a capanne o rifugi anch'essi costruiti con tanta passione e sacrificio e che con altrettanto impegno sono oggi ristrutturati, custoditi e gestiti in buona parte dalle società alpinistiche.

Pensando a queste capanne il pensiero va anche alle persone come voi, che si mettono a disposizione per restaurare, risistemare, pulire e gestire queste strutture da offrire ad alpinisti, escursionisti, cacciatori, famiglie e turisti.

Permettetemi di ringraziare subito i molti volontari che collaborano in particolare a inizio e fine stagione per una serie di piccoli ma indispensabili lavori di gestione: pulire, lavare le coperte, tagliare la legna, trasportare materiale, svolgere lavori di manutenzione, per una settantina di capanne e altrettanti rifugi alpini.

Capanne e rifugi inseriti in uno splendido paesaggio, tipicamente alpino, o su terrazze panoramiche che offrono viste e scenari imprendibili.

Piccoli gioielli che offrono al visitatore un momento di ristoro, un riparo per la notte ma anche un luogo bello, unico, dove stare con sé stessi o in compagnia, e che rappresentano una significativa componente dell'offerta turistica del Cantone Ticino e un importante potenziale in termini economici ed occupazionali soprattutto per le regioni periferiche.

L'escursionismo, a giusta ragione, è oggi una delle attività ricreative preferite dai ticinesi e dai turisti che visitano il nostro territorio. La montagna è la parte preponderante del Cantone Ticino.

Questo è il vostro mondo, del quale siete i primi testimoni e le sentinelle. Siete voi che prima di tutti raccontate questo territorio, i suoi problemi e quelli della gente che lo abita.

Date un contributo essenziale alla conservazione del territorio e alla sua promozione a favore di tutti i cittadini.

Anche per il mio Dipartimento il territorio montano, il paesaggio rurale e le persone che se ne occupano sono importanti e sono oggetto di impegno quotidiano.

La conservazione della natura e del paesaggio ha un legame diretto con la qualità della vita dei cittadini e il rispetto delle esigenze del territorio montano è essenziale per il benessere di tutti, anche delle popolazioni di pianura.

Continuare e migliorare nel difficile compito di preservare l'ambiente e il paesaggio da un lato, contenendo nella misura del possibile i flussi di traffico provocati dallo svago e dal tempo libero.

Valutare e calibrare le pressioni cui sottoponiamo la montagna, e in particolare la sostenibilità ambientale degli interventi, è un ulteriore compito.

Il Dipartimento del territorio pone inoltre particolare attenzione alla conservazione dei beni culturali in ambito alpino e alla gestione del patrimonio boschivo, faunistico e naturale, sostenendo i progetti per la creazione di parchi naturali nazionali e il finanziamento di interventi destinati alla sistemazione dei sentieri escursionistici di rilevanza cantonale.

Concludo ringraziando chi ha contribuito all'organizzazione di questo incontro e tutti i soci membri e volontari delle società alpinistiche che contribuiscono con la loro passione e il loro impegno a mantenere vive le nostre montagne e a trasmettere questi valori alle nuove generazioni, coinvolgendo anche i giovani e i bambini in molteplici attività.

Grazie di nuovo di avermi invitato a questa assemblea.

Claudio Zali
Consigliere di Stato e
Direttore del Dipartimento del territorio